

LA DECISIONE

Tap, Regione estromessa
 "È un'opera strategica"

CHIARA SPAGNOLO

O RMAI è questione di poco: l'autorizzazione per la realizzazione del gasdot-

to Tap con approdo a San Foca potrebbe arrivare tra qualche settimana. La palla è passata nelle mani della Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui il ministero dello Sviluppo economico ha rimesso il procedimento autorizzativo, estromettendo di fatto la Regione Puglia e la possibilità di discutere ancora di un sito alternativo alla costa di Melendugno.

La determina della Direzione per le infrastrutture energetiche del Mise è stata firmata il 26 gennaio e ieri depositata nel corso dell'udienza al Tar del Lazio, in cui si discuteva il ricorso di Tap contro il provvedimento con cui ad ottobre il Comune di Melendugno bloccò i sondaggi nelle campagne in cui sorgerà il terminale di ricezione.

SEGUE A PAGINA III

"Tap, opera strategica" la Regione estromessa in arrivo il via libera



OPERAZIONE

La conferenza di servizi si considera conclusa e tutta la documentazione passa alla Presidenza del Consiglio che, in base alla legge 241 del '90, laddove non si raggiunga l'accordo tra enti ha il potere di adottare la decisione. Senza tenere più in alcuna considerazione l'indicazione della Regione Puglia

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

CHIARA SPAGNOLO

A CCANTO alla multinazionale si sono schierati la Presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dell'Ambiente, convinti della necessità di riprendere al più presto i carotaggi al fine di completare la documentazione allegata al progetto che dovrà essere realizzata al più presto. L'opera - è scritto chiaramente nella determina del Mise - è urgente e strategica, in quanto consentirà l'accesso in Italia di una nuova fonte di gas e incrementerà la sicurezza e la diversificazione degli approvvigiona-

tivi che sono stati considerati superati in virtù della Via concessa dal ministero dell'Ambiente a settembre. Anche in quel caso il procedimento si era arenato sul no del ministero dei Beni culturali, saltato a piè pari grazie allo spostamento della procedura presso il Comitato paritetico del Consiglio dei ministri. Un segnale già eloquente della volontà del Governo di stringere i tempi per la realizzazione di un'opera che anche il premier Matteo Renzi ha più volte definito strategica.

La stessa situazione pare ora ripetersi per la parte di procedimento incardinata davanti al ministero dello Sviluppo, che rappresenta il momento conclusivo dell'iter autorizzativo. Eliminato il problema Comune e Soprintendenza restava solo lo scoglio Regione, "che - è scritto nella determina - non dà margini a tentativi di superamento del dissenso ai fini dell'intesa, rendendo inapplicabile tale procedura". La conferenza di servizi si considera dunque conclusa e tutta la documentazione passa alla Presidenza del Consiglio che, in base alla legge 241 del '90, laddove non si raggiunga l'accordo tra enti ha il potere di adottare la decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pareri negativi del Comune di Melendugno e della Soprintendenza superati dalla Via

menti energetici per l'Italia e l'Unione Europea", è dunque necessario accorciare i tempi dell'iter autorizzativo. Nell'ambito della conferenza di servizi del 3 dicembre il Comune di Melendugno e la Soprintendenza per i beni paesaggistici di Lecce avevano espresso pareri nega-



TEMPI BREVI

L'autorizzazione per la realizzazione del gasdotto Tap con approdo a San Foca potrebbe arrivare tra qualche settimana

AUTORITÀ

La palla è passata nelle mani della presidenza del consiglio dei ministri, a cui il ministero ha rimesso il procedimento autorizzativo